



ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it



La popolare

Il bilancio dell'istituto

I CONTI DI VALSABBINA

AGGREGATI PATRIMONIALI			
	dic-'23	dic-'22	Variaz.%
Raccolta diretta	5.234.493	4.905.541	6,7
Raccolta indiretta	3.126.088	2.745.227	13,9
Raccolta complessiva	8.360.581	7.650.768	9,3
Impieghi alla clientela	3.778.500	3.893.522	-3,0

RISULTATI ECONOMICI			
	dic-'23	dic-'22	Variaz.%
Margine d'interesse	153.157	141.845	8,0
Commissioni nette	60.496	55.057	9,9
Margine di intermediazione	243.170	212.675	14,3
Costi operativi	-133.993	-122.886	9,0
Utile netto	50.071	41.421	20,9

Fonte: Banca Valsabbina - Dati in migliaia di euro

infogdb



Presidente. Renato Barbieri



Direttore generale. Marco Bonetti

Valsabbina: record dell'utile Presto l'apertura di altre 4 filiali

La banca si amplia al Nord I profitti 2023: 50 milioni Ai 43mila azionisti andrà una cedola di 0,50 euro

BRESCIA. In un'epoca di «desertificazione bancaria» segnata da una lenta ed inesorabile chiusura di sportelli, l'autorizzazione concessa a Banca Valsabbina dalla Banca d'Italia per l'apertura di cinque filiali (una è già stata aperta) diventa notizia. L'istituto di credito popolare presieduto da Renato Barbieri e guidato da Marco Bonetti, ha varato un «Piano di ampliamento rete territoriale» ambizioso e che gode della fiducia degli organi di vigilanza: l'obiettivo è incrementare le masse e allargare la presenza in nuovi territori nel Nord Italia raggiungendo, dopo l'apertura della filiale di Pavia, il numero di 75 filiali.

Il modello «Valsabbina» funziona: dati e indicatori di bilancio mostrano una costante e progressiva crescita. «Siamo una banca indipendente e sana - dichiara il presidente Barbieri -, che cresce sia per linee interne sia per linee esterne, e che intende continuare a raggiungere obiettivi sfidanti, creando valore e riconfermandosi quale interlocutore di riferimento

per il territorio. Stiamo ampliando il nostro perimetro di attività nell'ambito di un programma di investimenti e di sviluppo, contando su indicatori in progresso e su una base patrimoniale sempre più solida, a sostegno della crescita».

I numeri. L'esercizio 2023 si è chiuso con un nuovo record: l'utile netto ha sfondato quota 50 milioni (dopo imposte per 22 milioni), valore più alto di sempre, in crescita del 21% sul 2022. Per quanto riguarda i dati patrimoniali, in crescita la raccolta diretta che si attesta 5,2 miliardi (+6,7%) per la crescita di forme di raccolta a scadenza, come time deposit e prestiti obbligazionari. La raccolta indiretta sale a 3,1 miliardi (+13,9%) con risparmio gestito a quota 2 miliardi. Il rallentamento della crescita ha portato un calo invece gli impieghi alla clientela a 3,7 miliardi (-3%). Nel 2023 - segnala l'istituto - la banca ha erogato 4.400 finanziamenti per un totale di 686 milioni, di cui 350 milioni rappresentati da mutui a impre-

se assistiti da garanzie statali. Il sostegno alle famiglie per l'acquisto della casa si è invece concretizzato attraverso la concessione di mutui ipotecari per 170 milioni.

Solidità. Buona la solidità dell'Istituto che nel 2023 ha diminuito lo stock di crediti deteriorati lordi (Npl) da euro 186 milioni a 184 milioni. L'Npl lordo è pari al 4,7%, pressoché stabile, pur a fronte di un fisiologico calo degli impieghi. Buoni i coefficienti patrimoniali di vigilanza, con un Cet 1 Ratio al 14,7% ed un Tier Total Ratio al 16,8%, superiori rispetto alle richieste della vigilanza ed in linea con gli indici di sistema. Il patrimonio netto è pari a 450 milioni (+16%).

Indicatori economici in costante crescita grazie anche al buon andamento dei tassi d'interesse con margine d'interesse a 153,2 milioni (+8%) con le commissioni nette in sensibile crescita (+5,4 milioni) raggiungendo i 60,5 milioni (+10%). Il margine di intermediazione è pari a 243,2 milioni (+14,3%) raggiungendo il più alto livello di ricavi di sempre; aumentano del 9% i costi operativi a 134 milioni.

All'assemblea (la compagine azionaria è di circa 43mila) verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 0,50 euro per azione, in linea con l'erogazione dello scorso anno. //

ROBERTO RAGAZZI

Cembre, il 2024 parte di corsa: ricavi su del 4,6%

La quotata

Il Cda propone il pagamento di un dividendo pari a 1,8 euro/azione

BRESCIA. Il 2023 è stato un anno da incorniciare per la Cembre, con i ricavi che hanno raggiunto la quota record dei 222,6 milioni di euro: +11,9% sull'esercizio precedente. Nonostante ciò, il nuovo anno è iniziato nel migliore dei modi per la società bresciana quotata a Piazza Affari. «Possiamo ritenerci soddisfatti anche dei risultati reddituali - continua il presidente Giovanni Rosani -. Sottolineiamo che, in valore assoluto, il fatturato ed i margini hanno raggiunto il massimo storico».

L'andamento delle vendite consolidate per area geografica mostra una crescita del mercato italiano del 14,6%, con vendite pari a 96,7 milioni di euro. I ricavi nella restante parte del mercato europeo risultano in aumento del 9,7% e si attestano a 102,3 milioni di euro, mentre sui mercati extraeuro-

pei le vendite fanno registrare una crescita del 11,2%, con ricavi pari a 23,6 milioni di euro. Il risultato operativo lordo del gruppo, pari a 66,57 milioni, corrisponde al 29,9% per cento dei ricavi ed è salito del 21,9% rispetto al 2022.

Sui conti dell'ultimo anno, l'incidenza del costo del personale si è lievemente ridotta, passando dal 25,8% al 25,5%, nonostante la forza lavoro media sia salita da 822 collaboratori del 2022 (inclusi 79 lavoratori temporanei) a 863 collaboratori del 2023 (inclusi 91 lavoratori temporanei). «Il risultato

netto consolidato, pari a 40,28 milioni, vale il 18,3% delle vendite ed è aumentato del 27,9%.

Nel frattempo, le vendite progressive del gruppo nei primi due mesi del 2024 sono risultate in crescita del 4,6%. «Si può stimare che il fatturato consolidato del gruppo Cembre nell'esercizio 2024 sarà in crescita e si prevede un risultato economico positivo - non nasconde l'ad Rosani -. La posizione finanziaria del gruppo peraltro è solida, al 31 dicembre 2023 era positiva per 18,2 milioni di euro, ed anche al 29 febbraio 2024 si mantiene positiva per 18 milioni».

Di fronte a questi risultati, ieri il Cda di Cembre ha deliberato che all'assemblea degli azionisti (convocata per il 29 aprile) verrà proposto un dividendo di 1,80 euro (il dividendo sull'utile 2022 è stato pari a 1,40 euro per azione). La data di stacco della cedola è prevista per il 13 maggio, mentre quella di pagamento al 15 maggio. // E.BIS.



L'imprenditore. A sinistra Giovanni Rosani

Indipendenza energetica per la tua azienda

Brescia - San Diego
www.evaspa.it 800 472266